



Fu trasfigurato davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni... E apparve loro Elia e Mosè con Gesù.

«QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: ASCOLTATELO!»

ALLA rivelazione della sua identità di Messia sofferente Gesù aggiunge quella della sua dignità divina e si trasfigura davanti a tre discepoli, che rimangono stupefatti per lo splendore delle sue vesti e per la presenza di Mosè ed Elia. Gesù è riconosciuto non solo "centro" della rivelazione dell'Antico Testamento, ma "vertice" di tutta la Rivelazione nella sua dignità di Figlio di Dio e perciò di rivelatore: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (*Vangelo*). Come conciliare tanta gloria con la sofferenza, il disprezzo e la morte di Gesù?

Il racconto della vita di Abramo in relazione al sacrificio del figlio Isacco è quanto di meglio si possa trovare all'interno della Bibbia per armonizzare l'amore paterno con l'amore-obbedienza alla volontà di Dio (*I Lettura*). San Paolo se ne serve per illustrare l'incomprensibile amore di Dio, «che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi» (*II Lettura*). La pesantezza della redenzione, che si riflette nella passione e morte del Signore, non ha lo scopo di mostrarci la severità di Dio, ma di esprimere in modo eminente la "gratuità" della sua azione salvifica. **Tarcisio Stramare, osj**

● **La Quaresima è il tempo dell'ascolto. La Trasfigurazione è anticipo della gloria del Risorto. Non dobbiamo dimenticare che quest'uomo che sta camminando verso una morte ignominiosa è il Figlio amato da Dio. Il Padre indica Gesù come il Figlio prediletto e ordina di ascoltarlo.**

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 26/27,8-9) in piedi

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto». Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Per riconoscere la presenza del Signore risorto nei segni sacramentali e nella nostra vita dobbiamo purificare i nostri cuori da ogni peccato. Invochiamo la grazia del perdono.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore Gesù, inviato dal Padre per confortare la nostra debolezza, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Cristo Gesù, morto in croce per manifestare l'infinita misericordia di Dio, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore Gesù, manifestato nella gloria sul monte per illuminare il nostro cammino con la luce della risurrezione, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Non si dice il Gloria.

COLLETTA. O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore...

A - Amen.

Oppure la colletta dell'Anno B, dal Messale II ed., pag. 969:

C - O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Dio, libero nel mistero del suo agire, mette alla prova Abramo e gli chiede di sacrificargli l'unico figlio Isacco. Il patriarca obbedisce al disegno misterioso di Dio e per questo gli viene risparmiato il figlio.

Dal libro della Genesi (22,1-2.9a.10-13.15-18)

In quei giorni, ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Rispose: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

³Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 115/116,10.15-19)

In ringraziamento dell'aiuto ricevuto, il salmista offre un sacrificio di lode invocando il nome del suo Dio e Salvatore. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Si- Re
Cam-mi-ne rò al-lapre-sen-za del Si-
Si- Re Sol Fa#
gno-re nel-la ter-ra dei-ven-ti.

Ho creduto anche quando dicevo: / «Sono troppo infelice». / Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. **R**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; / io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. / A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. **R**

Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo, / negli atrii della casa del Signore, / in mezzo a te, Gerusalemme. **R**

SECONDA LETTURA

L'apostolo Paolo ci offre un intenso inno all'amore di Dio che si manifesta nel dono del Figlio. Nulla e nessuno potrà scoraggiare i credenti che si affidano all'amore di Dio rivelato e donato in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,31b-34)

Fratelli, ³¹se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Mc 9,7)

in piedi

R Lode e onore a te, Signore Gesù! Dalla nube luminosa si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

R Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Oggi Gesù si rivela a noi nella trasfigurazione. Questo evento va compreso alla luce della risurrezione. Gesù è il Figlio che il Padre ama e che va da noi imitato e ascoltato.



Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi at-

tomo, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. ⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Quaresima, suggerisce il Messale Romano (II ed., pag. 306), si può rinnovare la professione di fede con il Simbolo detto "degli Apostoli". Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea liturgica di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; / e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

(Alle parole «il quale fu concepito... Maria Vergine», tutti si inchinano)

il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, / patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; / **discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;** salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; / **di là verrà a giudicare i vivi e i morti.** / Credo nello Spirito Santo, / **la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, la voce del Padre ci invita alla confidenza: il Figlio trasfigurato è il Salvatore del mondo. In lui poniamo la nostra fiducia.

Lettore - Facciamo salire verso di Lui la nostra preghiera per i nostri fratelli e sorelle.

A - **Gesù, luce del mondo, salvaci!**

1. È dal ministero della Chiesa che il Signore fa oggi ascoltare la sua Parola. Per il Papa e i vescovi, per i predicatori, i catechisti, i missionari e tutti i fedeli laici, preghiamo:

2. Gesù ordinò a quelli che l'hanno visto trasfigurato di non parlare a nessuno. Per coloro che hanno vissuto una forte esperienza spirituale. Per quelli stanno riscoprendo una nuova relazione con Cristo, preghiamo:

3. Il sacrificio del figlio chiesto ad Abramo ha messo la sua fede alla prova. Per gli uomini e le donne che attraversano adesso la prova della malattia, del lutto, della solitudine, preghiamo:

4. La fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio. Per i catecumeni che si preparano al loro battesimo ormai vicino e per coloro che camminano alla luce del Vangelo, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Gesù, Figlio prediletto del Padre, tu sei la luce per ogni uomo. Noi ti preghiamo: che la tua

luce si riveli ai cuori che sperano in te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati, e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PREFAZIO

(Prefazio proprio: La trasfigurazione annunzio della beata passione. Messale II ed., pag. 81).

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annunzio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: Tutti: **Santo, Santo, Santo...**

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». (Mt 17,5)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: O Cristo, tu regnerai** (514); **Cristo Gesù, Salvatore** (633). **Salmo responsoriale:** Ritornello: M° A. Parisi; **Solle- viamo i nostri occhi al Signore** (33). **Processione offertoriale: Conducimi tu** (639). **Comunione: Non mi abbandonare** (498); **Tu sei la mia vita** (732). **Congedo: La Madre col pianto nel cuore** (580).

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni: **Marzo**

Per l'Evangelizzazione: Perché la Chiesa riconosca l'urgenza della formazione spirituale, sul piano personale e comunitario. **Dei Vescovi:** Perché i detenuti siano sostenuti nel loro percorso di recupero dalle istituzioni, dagli educatori e dai volontari. **Mariana:** Perché si sviluppi una vera devozione verso la Madre di Dio secondo l'insegnamento della Chiesa.

IL NOME «GESÙ»

Il Nome «Gesù» significa «Il Signore salva» e annuncia la salvezza offerta a tutti noi.



Il Monogramma di Cristo. La sigla IHS può indicare sia Iesus Hominum Salvator («Gesù, Salvatore degli uomini»), sia l'abbreviazione del nome «Gesù» in greco stilizzato (IHSOUS).

IL nome Gesù, nella sua forma ebraica Jehoshua, evoca subito uno dei grandi protagonisti della storia biblica, Giosuè, che introduce il popolo di Israele nella Terra della promessa, come leggiamo nel libro della Bibbia che ci è stato trasmesso con il suo stesso nome (il libro di Giosuè). Nel loro significato originario i nomi Giosuè e Gesù esprimono l'agire di Dio nella storia della salvezza: Jehoshua significa infatti «il Signore dona la salvezza». Come Giosuè ha introdotto il popolo biblico nella terra della libertà e della salvezza dopo la schiavitù egiziana, così Gesù introduce tutti noi nel suo Regno, dopo averci donato la salvezza con la sua morte e risurrezione.

Gesù si presenta nel suo contesto familiare e sociale con questo nome, nel quale si concretizza e si svolge la sua esistenza quotidiana. È il nome che lo rende uomo tra gli uomini nella Palestina del suo tempo.

I suoi contemporanei lo chiamavano abitualmente con questo nome, spesso associandogli la specificazione di «figlio del falegname» (Mt 13,55), «figlio di Giuseppe» (Lc 4,22), «figlio di Maria» (Mc 6,3).

I suoi discepoli e quanti vedevano in lui l'inviato di Dio, lo hanno riconosciuto nella fede come il «Messia» (o il «Cristo») annunciati dai profeti.

Don Primo Gironi, biblista, ssp

Padre santo, che ci hai raccomandato di ascoltare il tuo Figlio diletto, fa' che noi tuoi figli, obbedienti al Vangelo, testimoniamo al mondo con le parole e la vita Gesù Cristo, rivelatore del tuo amore misericordioso.

LITURGIA DEL GIORNO

II SETTIMANA DI QUARESIMA

(26 febb. - 3 mar.) *Liturgia delle Ore: II settimana*

26 L Signore, non trattarci secondo i nostri peccati. La misura della misericordia che dobbiamo avere verso gli altri è quella stessa di Dio: smisurata. Consiste nel non giudicare, nel non condannare cioè nel non mettersi al posto di Dio. *S. Alessandro di Alessandria; S. Faustino; S. Porfirio.* Dn 9,4b-10; Sal 78,8-9.11.13; Lc 6,36-38.

27 M A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. L'ipocrisia dei capi del popolo è denunciata da Cristo che invita ad obbedirli ma non a imitarli. La responsabilità delle guide sta nel fatto che per essere efficaci devono essere credibili. *S. Gabriele dell'Addolorata; S. Onorina; S. Gregorio di Narek.* Is 1,10.16-20; Sal 49,8-9.16-17.21.23; Mt 23,1-12.

28 M Salvami, Signore, per la tua misericordia. Cristo predice per la terza volta la sua passione, ma i discepoli non sanno capirlo: sono ancora preoccupati dei primi posti e dei privilegi. Il Signore li guida al servizio. *S. Romano; B. Antonia da Firenze.* Ger 18,18-20; Sal 30,5-6.14-16; Mt 20,17-28.

1 G Beato l'uomo che confida nel Signore. Con la parabola del ricco e del povero Lazzaro Gesù porta i suoi a capire che per conoscere Dio non servono cose straordinarie, ma l'ascolto fedele della Sacra Scrittura, in cui Lui si rivela. *S. Felice III; S. Albino; B. Cristoforo da Milano.* Ger 17,5-10; Sal 1,1-4.6; Lc 16,19-31.

2 V Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie. La storia del rifiuto di Dio, dei suoi profeti e di suo Figlio è presentata con una parabola in cui la vigna è simbolo del popolo eletto e del Regno dei cieli. *S. Troadio; B. Carlo Bono; S. Angela della Croce.* Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104,16-21; Mt 21,33-43.45-46.

3 S Misericordioso e pietoso è il Signore. Salvare ciò che era perduto è lo scopo della venuta di Cristo. Come il Padre misericordioso, Dio sa aspettare il figlio lontano ed educare quello vicino. *Ss. Marino e Asterio; S. Cuneogonda.* Mi 7,14-15.18-20; Sal 102,1-4.9-12; Lc 15,1-3.11-32.

[4 D III Domenica di Quaresima / B (S. Casimiro) Es 20,1-17; Sal 18,8-11; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-15].

Oggi viene celebrata nel Tempio di San Paolo di Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».

Elide Siviero

PREGHIAMO: «Per i genitori e i padrini che attraverso l'itinerario quaresimale accompagnano i loro figli a ricevere il Battesimo, perché, sostenuti dalla nostra testimonianza diventino educatori e modelli nella fede».